

DBE
Dizionario Biografico
dell'Educazione 1800-2000
Volume I (A-K)

*Diretto da
Giorgio Chiosso e Roberto Sani*

EDITRICE BIBLIOGRAFICA

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.it e sito web www.aidro.org

Comitato scientifico: Pino Boero, Giorgio Chiosso, Carmela Covato, Simonetta Polenghi, Roberto Sani.

Coordinamento redazionale: Alberto Barausse, Francesca Borruso, Sabrina Fava, Juri Meda, Davide Montino (†), Maria Cristina Morandini.

Si ringraziano i dr. Filippo Chiocchetti, Cecilia Lo Bue, Patrizia Savio e Linda Zambotti per la collaborazione prestata nella fase iniziale della raccolta della documentazione.

Stampato con il contributo delle Università di Genova (Dipartimento di Scienze della Formazione), Macerata (Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo), Milano Cattolica (Dipartimento di Pedagogia), Roma Tre (Dipartimento di Scienze della Formazione) e Torino (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione).

Fondi erogati da M.I.U.R. nell'ambito dei progetti PRIN, finanziamento anno 2010.

Copertina: Dario Breme

Realizzazione:
Edigeo - Milano

ISBN 978-88-7075-727-9

Copyright © 2013 Editrice Bibliografica
Via F. De Sanctis 33/35 - 20141 Milano

Proprietà letteraria riservata - *Printed in Italy*

anni. La stesura di questo testo riecheggiava alcuni orientamenti del Partito d'azione negli anni tra guerra e dopoguerra, su come aggiornare i contenuti della scuola media con la proposta di insegnare le scienze fin dai primi anni di questo corso di studi (questa indicazione fu poi fatta propria dalla riforma del 1962). Insieme al marito Edoardo fu autrice tra gli anni '40 e '50 di testi scientifici per le scuole secondarie (*Elementi di fisica ad uso degli Istituti tecnici, Corso di fisica per i licei classici, La fisica per i licei scientifici* pubblicati con l'editore Zanichelli), testi assai innovativi sul piano della didattica e adottati nelle scuole a lungo, almeno fino agli anni '80.

La G. collaborò inoltre a opere scientifiche ed enciclopediche, trasmissioni radiofoniche (con testi pubblicati anche nelle edizioni della Rai) e televisive (*Classe Unica*, 1954; *Telescuola*, 1959-1961; *Almanacco*, 1963-1965; per la sola *Telescuola* realizzò più di ottanta trasmissioni). La G. morì a Roma il 22 novembre 1994.

[Francesca Borruso]

Fonti e bibliografia: documentazione sulla G. è conservata presso il Dipartimento di Fisica dell'università «La Sapienza», Roma, archivio Amaldi e presso la Fondazione «Amaldi», Piacenza.

U. Amaldi, *Atomi di famiglia*, in «Golem», 2003, n. 3, pp. 1-3; E. Roccella, L. Scaraffia (edd.), *Italiane*, Roma, Dipartimento per le pari opportunità, 2003, vol. II, pp. 7-8; U. Amaldi, *Ricordi di famiglia*, in F. Ferroni (ed.), *The Legacy of E. Amaldi in science and society*, Bologna, Società italiana di Fisica, 2011, pp. 1-23.

1122. Giraud Sebastiano

Medico, uomo politico, direttore / Educazione collegiale, massoneria, politica scolastica / Piemonte

Sebastiano Giraud nacque a Pinerolo (Torino) nel 1735. Medico, tra i più accesi seguaci delle dottrine di Franz Anton Mesmer in Piemonte, socio dell'Accademia di Agricoltura di Torino dal 1785, il G. fu accolto tra gli Illuminati di Baviera con il nome di fratello *Eques a Serpente* (per via del Caduceo, tradizionale emblema dell'arte medica) e si segnalò come attivo esponente della vita massonica sabauda negli anni '70 e '80 del XVIII secolo.

Fu tuttavia solo con l'arrivo della Rivoluzione nel Regno di Sardegna, alla fine del 1798, che ebbe occasione di svolgere un ruolo di primo piano nella vita politica e in specie come sostenitore di un nuovo sistema scolastico: repubblicano convinto e sostenitore dell'annessione del Piemonte alla Francia, fu membro di numerose commissioni di governo e, tra il 1800 e il 1803, fece parte del *Jury d'instruction publique* insieme con → Carlo Botta e → Francesco Brayda, avviando un'intensa opera riformatrice, destinata a lasciare scarse tracce, ma assai innovativa e coraggiosa (su cui *Mémoires sur l'état et l'organisation de l'Instruction publique dans la 27e division militaire, suivis de l'extrait d'un rapport présenté à l'administration général par le conseil de l'instruction publique*, 1802).

Nello stesso periodo, ricoprì l'incarico di direttore del Collegio delle Province di Torino, trasformato in Pritaneo nazionale sull'esempio francese, a cui era affidata la formazione delle élites intellettuali dello Stato.

All'inizio del 1803, il nuovo amministratore generale del Piemonte, Jacques-François de Menou, chiamato da Napoleone a mettere in piedi un *Jury* più moderato e in linea con gli orientamenti politici del Primo Console, accusò il G. e i suoi colleghi di sprechi, senza per altro mai documentarli, e li rimosse dai loro incarichi. A nulla valse l'intensa opera compiuta in difesa del proprio operato dal medico pinerolese, il quale morì nei mesi immediatamente successivi allo scandalo, il 17 settembre 1803.

[Paolo Bianchini]

Fonti e bibliografia: Archives Nationales de Paris, Instruction publique, série F/17; AS, Torino, Corte. Carte di epoca francese; F. Brayda, C. Botta, S. Giraud, *Vicissitudes de l'instruction publique en Piémont depuis l'an VII jusqu'au mois de ventose an XI*, Turin, de l'imprimerie de Felix Buzan, an XI (1802).

M. Roggero, *Il sapere e la virtù. Stato, Università e professioni nel Piemonte tra Settecento e Ottocento*, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1987, pp. 180 e ss; L. Guerci, V. Ferrone, *François Amédée Doppet et l'état moral, physique et politique de la maison de Savoie*, in *La Révolution française dans le duché de Savoie. Permanences et changements*, Chambéry, A.D.U.S., 1989, pp. 43-63; P. Bianchini, *Educare all'obbedienza. Pedagogia e politica in Piemonte tra Antico regime e Restaurazione*, Torino, SEI, 2008, pp. XIII, 53, 85, 93, 97, 105, 125-126 e *passim*.

1123. Girelli Elisabetta

Religiosa, benefattrice, scrittrice / Educazione femminile, educazione popolare, movimento cattolico, stampa scolastica / Lombardia

Elisabetta Girelli nacque a Brescia il 26 settembre 1839 e crebbe in un clima familiare segnato da consolidati sentimenti religiosi insieme alla sorella Maddalena (1838-1923); frequentò l'istituto delle Zitelle, poi il collegio delle Vergini di Gesù a Castiglione delle Stiviere (Mantova). Tornata in famiglia, come la sorella, manifestò l'intenzione di abbracciare la vita religiosa; ma, alla morte della madre, entrambe vi rinunciarono per aiutare il padre in precarie condizioni di salute.

Intorno al 1864, però, su suggerimento del vescovo mons. Verzieri, si fecero promotrici della riorganizzazione della Compagnia di S. Orsola, sotto la regola di S. Angela Merici, e nel 1866 emisero la professione di Figlie di S. Angela con alcune compagne, diffondendo poi l'istituzione in tutta la diocesi di Brescia.

Elisabetta, riflessiva, energica e decisa, operò in numerosi ambiti: si fece protettrice delle fanciulle abbandonate, sostenitrice delle missioni, in collaborazione con mons. → Daniele Comboni, e delle chiese povere. Numerose furono le sue opere di carità e di beneficenza: d'intesa con la sorella fondò le Case per fanciulle povere di Marone e Carpenedolo, l'asilo di Borgo Poncarale, l'orfanatrofio femminile di Ponteviso, tutte iniziative